

La svolta

Le prime due ingegnere emerite al Bo in ottocento anni di storia «Noi, apripista per le ragazze»

Agosti e Toffolo sono state nominate dalla ministra dell'Università

PADOVA Sono le prime in 800 anni di storia dell'Università di Padova. Prime professoressa emerite al Dipartimento di Ingegneria, nominate dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa. Maristella Agosti e Gianna Maria Toffolo, eccellenze nella ricerca scientifica, sono le uniche due donne in otto secoli di storia dell'Ateneo patavino che nel Dipartimento di Ingegneria arrivano a questo riconoscimento.

Maristella Agosti è stata nominata professoressa Emerita e Gianna Maria Toffolo professoressa Onoraria, titoli che vengono dati ai docenti e alle docenti che hanno avuto il ruolo di Ordinari per almeno venti anni. Un nuovo primato dell'Università di Padova, proprio nell'anno in cui è stata eletta rettrice Daniela Mapelli, prima donna a guidare l'Ateneo, un nuovo piccolo passo verso la parità di genere dentro l'Università.

Due nomi di grande prestigio scientifico. Maristella Agosti è stata pioniera nell'ambito dei motori di ricerca:



Onoraria Gianna Maria Toffolo è stata nominata professoressa Onoraria



Emerita Maristella Agosti è stata nominata professoressa Emerita

nel 1987 ha fondato il primo gruppo italiano di ricerca sui motori digitali e per l'organizzazione delle biblioteche digitali. È stata rappresentante italiana nel gruppo International Organization for Standardization e ha coordinato il gruppo di studio e il processo di automazione delle biblioteche dell'Ateneo, portando Padova all'avanguardia tra le università italiane. Una carriera che si è scontrata anche con la disparità di genere, in un ambiente tradizionalmente maschile. «Nonostante l'impegno e i meriti - sottolinea la professoressa Agosti - non ho avuto una carriera veloce come l'avrebbe avuta un uomo al mio posto. Ogni conquista è stata sudata. E in quegli anni ancora non si concepiva bene l'importanza dei motori di ricerca di cui mi occupavo...». E aggiunge: «C'è spazio per le donne soprattutto, come è accaduto a me, in ambiti di ricerca completamente nuovi e dal ruolo strategico». Per poi precisare: «Io in realtà mi sono laureata in

Scienze Statistiche, poi ho fat-

to Informatica a Londra e in seguito mi sono specializzata in Ingegneria Informatica».

Gianna Maria Toffolo, dagli anni '80, ha dato impulso determinante al gruppo di ricerca in Bioingegneria. È stata tra le «Top Italian Women Scientists» della Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, le eccellenze della ricerca biomedica.

«Ho sempre considerato un privilegio la possibilità di

il titolo

PROF EMERITA

È un titolo accademico che rappresenta il più alto grado accademico. Agli Emeriti e alle Emerite se lo vogliono, è concesso di continuare l'attività di ricerca, di essere titolari di programmi di ricerca, di svolgere attività didattica integrativa

fare il mio lavoro, che non considero da uomini o da donne ma semplicemente un gran bel lavoro - dice la professoressa Toffolo - Quando mi sono iscritta a Ingegneria le donne iscritte erano forse meno dell'1% del totale».

Oggi le studentesse al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (Del) dell'Università di Padova sono arrivate a essere oltre il 20% del totale e circa il 30% nei corsi di dottorato di ricerca e nella formazione alla ricerca post-dottorale.

Gaudenzio Meneghesso, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, evidenzia: «Il riconoscimento di eccellenza alle professoressa Agosti e Toffolo è motivo di orgoglio e soddisfazione. E motivo di speranza perché Ingegneria, sempre più inclusiva e attrattiva oggi per studentesse e future ricercatrici e professoressa, continui a contribuire al superamento di ogni barriera di genere in ambito accademico, lavorativo e sociale. Dalla mia esperienza di docente, sottolineo che le studentesse mostrano spesso sia negli studi che nell'attività di ricerca un approccio ai problemi di natura ingegneristica molto preciso, profondo e sfaccettato che le rende perfettamente adatte a queste discipline».

Francesca Visentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA